

Sondrio



REDSONDRI@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Anna Savini a.savini@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it



Il convegno che si è tenuto ieri mattina in Camera di commercio a Sondrio GIANATTI

Olimpiadi 2026 Una certificazione per gli alberghi

Convegno. Presentato in città il progetto E-label
Procedura semplificata per la qualità ambientale
delle strutture coinvolte nei Giochi invernali

MONICA BORTOLOTTI

Sostenibilità certificata per gli alberghi. Si chiama E-label il progetto voluto dalla Fondazione Milano Cortina per semplificare il processo di riconoscimento di qualità ambientale e sociale delle strutture coinvolte nelle Olimpiadi invernali 2026.

Intento dichiarato nel dossier olimpico, al centro del dibattito di ieri alla Camera di commercio di Sondrio, la sostenibilità, motore e obiettivo per far diventare la montagna labo-

ratorio di sperimentazione di un nuovo approccio al presente e al futuro, trova così concrete declinazioni.

L'incontro

E' emerso anche questo nel corso del seminario organizzato dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della provincia di Sondrio insieme alla Società economica valtellinese per puntare l'attenzione non solo sugli aspetti più tecnico-materiali legati soprattutto alle infrastrutture, ma per provare a

fare una riflessione più ampia e profonda che coinvolga un progetto, una visione, per la Valtellina che partendo dall'opportunità offerta dai Giochi guardi avanti.

E' stata **Gloria Zavatta** della Fondazione Milano-Cortina, realtà rappresentata in sala anche dal consigliere sondriese **Sergio Schena**, ad affrontare la questione della certificazione legata alla qualità dei servizi di accoglienza partendo dalla volontà di sviluppare e potenziare il turismo e dal presupp-

sto che comunque «la sostenibilità è difficile da misurare». «Il nostro sforzo - ha detto Zavatta - è migliorare sempre più partendo dalle esperienze passate come i Giochi di Torino e l'Expo Milano».

Sostenibilità

La sostenibilità chiama direttamente in causa le strutture alberghiere. Nasce da qui il progetto E-label per gli hotel, ma anche per la ristorazione, il catering e, perché no, seguendo il movimento internazionale che sta andando sempre più in questa direzione, le località.

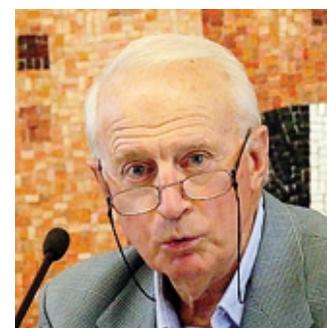
«Da un'analisi fatta in Italia sono pochissime le strutture che possono vantare le certificazioni o un'etichettatura ambientale - ricorda Zavatta -. E questo soprattutto per la complessità operativa dell'iter e per i costi. Ecco dunque che abbiamo pensato a un'etichetta semplificata volontaria che potrà essere certificata da una parte terza, o tramite autocertificazione. In questo caso, per le strutture che saranno contrattualizzate per i Giochi, sarà la Fondazione a farsi carico della valutazione». Le realtà diventeranno così attori attivi del movimento di sostenibilità.

Per ottenere l'etichetta, le

strutture dovranno rispondere a una serie di criteri molto pragmatici e operativi di carattere ambientale e sociale. Tra questi ultimi, ad esempio, il miglioramento dell'accessibilità universale per qualsiasi tipo di disabilità permanente o temporanea; le informazioni da dare a queste persone e la formazione del personale per l'accoglienza di gruppi con fragilità. «Poi per valutare l'impronta ambientale di tutti questi Giochi olimpici chiederemo anche i dati agli albergatori che vorranno aderire a questo percorso».

■ **Possono aderire non solo hotel ma anche i settori ristorazione e catering**

■ **«Questo dovrebbe portare il territorio a migliorare la qualità dei servizi»**



Benedetto Abbiati



Gloria Zavatta



Andrea Forni



Maria Chiara Cattaneo

so» aggiunge Zavatta parlando di trend internazionale.

Oltre i confini italiani si valutano sempre più le sostenibilità delle destinazioni, sia puntuali che territoriali. In gioco, insieme agli alberghi, anche i ristoranti, il catering e gli organizzatori di eventi e le location.

Speranza

«La nostra speranza è di spingere tutta questa filiera ad ottenere certificazioni che aiutino il territorio a migliorare la qualità dei servizi offerti in senso lato - ancora Zavatta -. La città di Milano ha già sperimentato questa adesione. Tanto che la Camera di commercio di Milano ha lanciato un bando per sostenere le strutture alberghiere nel percorso di certificazione. Questo è il primo passo, speriamo che a questo ne seguano altri. Anche in altri territori».

«Il brand territoriale Valtellina - ha ricordato **Marco Bonnat**, segretario generale della Camera di commercio - riconosce il possesso di certificazione di qualità come criterio. Il tema è sul tavolo con grande attenzione. La nostra preoccupazione è che diventi un'opportunità e non un peso per gli operatori».